



Lettera

1. Parte il dialogo BERS - FeBAF, focus PMI e integrazione mercati dell'Europa allargata

Il finanziamento e il sostegno alle piccole e medie imprese che operano nei Balcani e nel Mediterraneo meridionale e orientale, le possibili iniziative comuni in quelle aree, le azioni necessarie ad 'esportare' progetti come l'Unione dei Mercati dei Capitali fuori dai confini dell'Unione Europea. Sono i temi al centro degli incontri che si sono tenuti a Londra il 10 novembre tra una delegazione FeBAF guidata dal Segretario Generale Paolo Garonna e rappresentanti della BERS, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, istituzione finanziaria creata nel 1991 dopo la caduta del muro di Berlino.

La missione della Banca è quella di promuovere la transizione verso l'economia di mercato negli oltre 30 paesi in cui opera, dai Balcani all'Europa orientale, dai Paesi dell'ex Unione Sovietica all'Euro-Mediterraneo: in sintesi, dal Marocco fino alla Mongolia.

In particolare, gli incontri hanno riguardato le azioni concrete messe in atto dalla banca per sviluppare una economia competitiva, la preminenza del settore privato, la riduzione delle barriere, la inclusione socio-economica, la governance pubblica e privata, il sostegno alla green economy, la stabilità finanziaria, l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese private, il rafforzamento della integrazione dei mercati finanziari in collaborazione con le principali istituzioni finanziarie europee e internazionali. Sono state identificate le aree meritevoli di approfondimento, come le forme di garanzie per le PMI, il sostegno allo sviluppo del mercato secondario per gli NPL, i micro-finanziamenti, lo sviluppo degli *equity fund* e del *venture capital*, i collegamenti e gli scambi tra le borse dei vari Paesi, il dialogo sulle politiche economiche con i Paesi in transizione.

2. Obbligati a crescere, l'Europa post-Brexit

Un panel di alto livello è quello che ha preso parte il 9 novembre al convegno organizzato in Abi da Il Messaggero intitolato ["Obbligati a crescere. L'Europa dopo Brexit"](#). Sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, il capo-negoziatore UE per la Brexit, Michel Barnier, il Ministro per lo Sviluppo Economico, Carlo Calenda, il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e l'ex-Presidente del Consiglio (oltre che della Commissione europea), Romano Prodi.

Come "padrone di casa", ha preso la parola il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Antonio Patuelli, che ha osservato come nell'era post-Brexit sia necessaria "una nuova centralità democratica in Europa", che superi gli "eccessi di burocratizzazione che non aiutano cittadini e imprese". Secondo Patuelli la sfida della Brexit non è solo "di negoziato" ma anche "all'interno dell'Unione Europea" in quanto essa rappresenta anche una crisi più profonda, di identificazione di ciò che "vuole essere e diventare l'Europa" in futuro. Ai rischi di una mancanza di *vision* della UE hanno fatto eco il Presidente Gentiloni, "per non rassegnarsi e respingere il nazionalismo divisionista", mentre - in tema banche - il premier ha sottolineato come i crediti in sofferenza siano un "fenomeno che ormai può diventare un problema gestibile".

Sugli effetti negativi di un possibile "non-accordo" con il Regno Unito per il nostro Paese - ma soprattutto per la UE - si è soffermato il Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, per il quale un "non-accordo" con il Regno Unito va

“evitato, ma non a costo di non preservare le libertà previste dai Trattati europei”. Sullo spinoso tema dell’addendum della vigilanza europea, sono intervenuti anche il Presidente della Confindustria, Vincenzo Boccia e il numero uno dell’Europarlamento, Antonio Tajani. Per il leader degli industriali, la proposta di Francoforte è “un messaggio negativo per l’economia”, perché mostra “una logica di sfiducia, ossia stiamo dicendo che non ci fidiamo del sistema bancario quando affida alle imprese e quindi deve accantonare di più”. Per il Presidente Tajani, l’intervento del Parlamento rispetto all’“addendum” è stata una decisione politica: “deve essere infatti il luogo della rappresentanza, il Parlamento europeo, assieme al Consiglio, a scrivere le leggi, non possono farlo funzionari, tecnocrati che non sono eletti e non rispondono a nessuno”. E con un chiaro riferimento anche a Brexit, “la politica deve riprendere il suo ruolo in Europa”. Infine, commentando possibili riforme istituzionali a livello europeo, Tajani ha fatto eco al Presidente del Consiglio Gentiloni esprimendosi “favorevolmente per la figura di un ministro delle finanze europeo”, ribadendo però che “bisogna anche capire come cambiare e armonizzare la politica fiscale”.

3. Risparmio e piccole imprese al centro delle audizioni in Parlamento

In vista della trattazione la prossima settimana in Assemblea del disegno di legge di bilancio 2018, prosegue l’esame in 5ª Commissione Bilancio del Senato, assieme al decreto correlato recante disposizioni urgenti in materia finanziaria (che andrà in discussione mercoledì 15). In sede consultiva, la settimana scorsa si è svolto il ciclo di audizioni degli *stakeholder* presso le commissioni riunite di Camera e Senato. Molti i riferimenti agli ambiti di interesse per la comunità finanziaria che FeBAF sta monitorando. Positivamente si sono espresse ABI e Confindustria sull’allargamento del perimetro di applicazione dei PIR al settore immobiliare, sottolineando come l’inclusione di un settore fondamentale per la crescita del Paese possa amplificare la funzione di tali strumenti come elemento di propulsione alla crescita. Al contrario, appare poco coerente l’assenza di misure tese a potenziare l’azione del Fondo di garanzia per le PMI che, con l’entità del rifinanziamento previsto nel dl finanziario, non appare in grado di assicurare continuità operativa per l’intero 2018. Inoltre, come più volte sottolineato dai lavori del gdl FeBAF sulle garanzie alle piccole imprese e come si legge nel [documento](#) illustrato in audizione da Marcella Panucci, il perimetro del Fondo dovrebbe essere esteso alle Small-Mid Cap e andrebbe elevato l’importo massimo garantito. Sempre in tema di finanza per la crescita, positivo il commento sull’introduzione di un credito d’imposta finalizzato a favorire la quotazione delle PMI. “Resta da verificare” - sottolinea Confindustria - “d’intesa con la Commissione europea, la possibilità di allargare la platea delle imprese beneficiarie, estendendo la misura alle PMI come definite dal TUF”. Nella sua [audizione](#), il direttore generale dell’ABI, Giovanni Sabatini, ha sottolineato come “per colmare la distanza che ancora ci separa dalle principali economie e contribuire a una crescita più robusta nei prossimi anni occorre continuare ad agire sui fattori di fragilità strutturale del sistema produttivo del Paese ed evitare - come nel caso dell’addendum di Francoforte sugli NPL - ulteriori provvedimenti regolamentari e della vigilanza bancaria potenzialmente restrittivi dell’offerta di credito. In stretta correlazione con i crediti problematici, Abi si è espressa sul tema della velocizzazione delle procedure esecutive di recupero dei crediti: sarebbe auspicabile recepire nel decreto fiscale collegato alla manovra le norme stralciate dal Ddl bilancio anche come segnale di attenzione per gli investitori esteri.

4. Le ultime dal fronte sostenibilità

La sesta [settimana SRI](#) (*Sustainable and Responsible Investment*) - organizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile - è stata inaugurata lo scorso 8 novembre con un evento presso la Camera dei deputati dedicato al “risparmio responsabile” (link al [Comunicato stampa](#)). L’indagine presentata nel corso dell’evento ha messo in luce come sia notevolmente aumentato l’interesse dei risparmiatori verso i temi della sostenibilità: il 40% degli intervistati ritiene che i temi ambientali, sociali e di governance (ESG) siano molto importanti nel settore finanziario (erano appena il 23% nel 2013); il 92% considera importante incentivare gli investimenti SRI; oltre la metà del campione è disposto ad investire in tali prodotti e si attende una maggiore profittabilità. La rilevazione ha anche evidenziato come sia cruciale sostenere l’educazione finanziaria - aspetto sottolineato anche nell’intervento del sottosegretario Baretta - e l’informazione sui temi di sostenibilità, anche nei confronti degli operatori finanziari verso i quali aumenterebbe così il grado di fiducia. “L’indagine attesta un significativo aumento dell’attenzione per gli investimenti sostenibili: il nostro auspicio è che l’industria finanziaria sappia potenziare l’offerta per intercettare pienamente le nuove istanze di sostenibilità ambientale e sociale”, ha commentato Pietro Negri, Presidente del Forum, che in quest’ottica ha richiamato l’attenzione sull’importanza dei PIR. A questo primo appuntamento è seguito il convegno organizzato a Milano dal titolo [“Finanza sostenibile e sviluppo locale”](#), muovendo dall’idea che uno sviluppo locale e urbano improntato alla sostenibilità sia essenziale per rispondere in modo efficace alle sfide socio-ambientali emergenti. Al convegno è stato presentato un [manuale operativo](#) con l’obiettivo di favorire il dialogo e la collaborazione tra gli enti locali e l’industria finanziaria per sviluppare progetti a forte impatto socio-ambientale. Tre le aree di intervento

analizzate: edilizia sostenibile (efficientamento energetico), mobilità sostenibile (condivisa ed elettrica) ed economia circolare. Nell'ambito delle sue attività a supporto della sostenibilità d'impresa, ABI ha recentemente pubblicato la seconda [Comunicazione degli impegni](#) (Communication on Engagement - CoE) presentando le attività realizzate nel biennio 2015-2016. L'iniziativa si colloca nel quadro dell'adesione dell'Associazione bancaria ai Principi fondamentali del Global compact delle Nazioni Unite. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile, attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili che siano responsabili e in ottica di sostenibilità futura. Questa seconda CoE, che richiama esplicitamente alcune iniziative della FeBAF legate allo sviluppo e alla finanza sostenibili, si pone in continuità con quanto realizzato due anni fa e contiene i riferimenti su come le singole attività promosse dalle banche a livello associativo possono contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - SDG) su cui anche il Governo si sta impegnando con lo sviluppo della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

In Brief

Venerdì 10 novembre Mario Nava, Direttore per la vigilanza sulla stabilità finanziaria e la gestione delle crisi del DG FISMA della Commissione Europea, è intervenuto nell'ambito della conferenza telematica The Future of the Banking Union (qui la [presentazione e le riprese](#) integrali) organizzata dalla Florence School of Banking and Finance. La conferenza è servita a fare il punto su alcuni argomenti caldi nell'agenda delle istituzioni europee: il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, la questione degli NPL e la creazione delle Sovereign Bond-Backed Securities (SBBS). Incertezza sul destino dell'EDIS, lo schema unico di garanzia dei depositi bancari, terzo pilastro dell'Unione Bancaria a complemento dei due meccanismi di vigilanza e di risoluzione. A fronte del modello indicato dalla Commissione nella comunicazione di ottobre, al momento l'unica proposta di atto legislativo è quella che risale allo schema originale del 2015. Ci si dovrebbe pertanto attendere una sua sostituzione a breve, con contestuale presentazione di una proposta aggiornata alle più recenti indicazioni.

Save the Date

Forum per la Finanza Sostenibile organizza

Settimana SRI - Sustainable and Responsible Investment

8-17 novembre 2017

IT Forum

23 Novembre
Palazzo delle Stelline
Milano

Ania organizza

Innovazione e Mobilità: dall'auto alla sharing economy e alla smart mobility

28 novembre 2017
Auditorium Parco della Musica
Roma

FeBAF, in collaborazione con l'Intergruppo parlamentare per l'investimento a lungo termine e la reindustrializzazione, organizza presso il Parlamento Europeo

"Capital Markets Union: Pan European Pension Product (PEPP) and Other Instruments to Foster EU Retail Savings"

6 dicembre 2017 - ore 14.00

Bruxelles

FeBAF organizza

Rome Investment Forum 2017

15-16 dicembre 2017

Scuderie di Palazzo Altieri

Roma



Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a 'Spotlight' mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)